

PER IL MESE DI DICEMBRE

Per il primo venerdì di dicembre

La misericordia di Gesù

Misereor super turbam. La folla che, avida della parola di Gesù, lo seguiva da tre giorni e suscitò in lui quel grido di compassione, che lo portò al miracolo, è simbolo della gran folla del genere umano, a cui la misericordia di Dio si protese per dare la riconciliazione e la salvezza. Appunto perciò il Verbo si fece uomo. L'Incarnazione, la Redenzione e tutta l'opera della nostra salute furono e sono soprattutto manifestazione della misericordia di Dio e dell'Uomo-Dio. La Creazione e l'elevazione allo stato soprannaturale ci erano venute dalla bontà e sapienza del Signore; ma nella Redenzione Egli si volge al peccatore, all'infelice, al povero: il suo amore si dirige all'umanità rea e degna di pena; la carità si fa indulgenza, compassione, condiscendenza verso la miseria.

Gesù si esinò alla condizione di servo per questo disegno di commiserazione. Alla riconciliazione sarebbe bastato un solo atto di liberalità divina che avesse rimesso la colpa del genere umano. Ma no: l'Incarnazione volle anche adeguatamente soddisfare la giustizia di Dio: « nè sì alto e sì magnifico processo », come dice il poeta, si ebbe e si avrà mai « tra l'ultima notte e il primo die » (*Parad.* VII, 112-14). E' bello però e commovente considerare che anche questa volontà soddisfattoria fu un eccesso, una suprema manifestazione di misericordia, in quanto volle concedere all'umanità peccatrice non solo il perdono del delitto, ma anche la gloria di poter presentare in Cristo colui che ha placato il Padre con un'offerta degna di Lui, infinitamente santa. La misericordia di Gesù ci ha dato la riconciliazione in quella pienezza di gloria e di grazie, che è lo splendore essenziale del Nuovo Testamento.

Pro nobis egenus... Pro nobis oboediens... Passus est pro nobis... Sempre per noi. Tutta la sua vita, dall'annichilimento dell'Incarnazione e dalle sofferenze del presepio fino a quelle estreme della Passione, fu la testimonianza vissuta del suo amore di misericordia. Il nostro pensiero rimane sommerso di ammirazione, di gratitudine e di amore specialmente dinanzi alle meraviglie di umiliazioni e di dolori a cui Gesù, Dio vero, spinge la sua carità nella Passione e nella morte. *Vermis et non homo* Egli divenne in quelle ore, sempre così care alla devozione e all'amore dei cristiani. Per noi. Anzi, per ciascuno di noi, per me: *Christus dilexit me, et tradidit semetipsum pro me* (*Gal.* II, 20): alla sconfinata miseria e indegnità mia, venne incontro l'infinità della sua commiserazione.

In tale disegno di misericordiosa benevolenza s'inquadra tutto il suo messaggio di verità: *populus qui ambulabat in tenebris, vidit lucem magnam* (*Is.* X, 2). Vide la luce che avrebbe illuminato tutti i secoli: che avrebbe per sempre largito alle menti e ai cuori la chiarezza e la sicurezza del vero incrollabile e universale, la gioia di conoscere la strada della vita e della virtù, il conforto dell'assistenza divina e delle speranze eterne tra gli inevitabili dolori dell'esilio.

Anche i miracoli di Cristo sono una continua condiscendenza alla miseria e al bisogno dell'uomo. *Misericordia motus super eam*: quant'è bello, divino e insieme umano, questo avvicinarsi dell'Uomo-Dio alla nostra povertà, al nostro pianto, al nostro peccato! Tutti i suoi portenti, mentre provano la sua divinità, sono anche l'espressione viva della sua misericordia. Tanto più viva, quan-

to più toccano non le infermità del corpo, ma le intime miserie dell'anima. *Remittuntur tibi peccata*: era questa la grande voce rasserenante e liberatrice che l'umanità aspettava da tanti secoli, il prodigio spirituale a cui tutta la Redenzione era diretta. *Noli flere*: come alla vedova di Naim, così Gesù ormai disse a tutta l'umanità peccatrice e reietta: non c'è più ragione di pianto, la riconciliazione è avvenuta nel mio Sangue, *paradisi portae per me apertae sunt*. Quando, partiti i Farisei zelanti della severità della Legge, Cristo si trovò solo di fronte all'adultera, quel suo mirabile brevissimo colloquio con l'infelice ci dà in qualche modo la misura della sua carità di compassione: « Nessuno ti ha condannata? Neppure io ti condanno. Va' in pace! ». Lo spirito trionfa sulla lettera, l'Amore supera la Legge. Troveremo la conferma sulla croce: « Domine, memento mei! ». E il malfattore ascolta sull'istante la sua glorificazione: « *Hodie mecum eris in paradiso* ».

L'atteggiamento, per così dire, fondamentale del Redentore è quello che Egli stesso ci delineò quando si descrisse come buon Pastore che cura, nutre, salva, cerca le pecorelle, perchè ha così amato i suoi redenti, è asceso ai cieli a farsi loro avvocato e a preparare loro le sedi eterne; ha lasciato loro la Chiesa, facendo di lei la sua Sposa immacolata; ha donato loro la protezione e l'amore della sua stessa Madre; ha concesso in perenne eredità i Sacramenti; ha inviato lo Spirito a vivificare la sua opera; è ricorso alla più portentosa invenzione dell'amore per rimanere con noi nell'Eucaristia. *In finem dilexit*: la sua misericordiosa azione verso la nostra miseria avrebbe potuto spingersi più oltre? Tutte le invocazioni delle litanie del Sacro Cuore sono come dei versi di una bella e grandiosa poesia che canta queste meraviglie della misericordiosa bontà di Gesù.

D. ANSELMO LENTINI, O. S. B.
dell'Abbazia di Montecassino

Un dono natalizio della Rivista ai Lettori

● Veramente il dono è degli abbonati sostenitori a tutti i lettori. Con la differenza infatti versata in più dagli abbonati sostenitori è stato possibile aumentare il presente fascicolo di ben 30 pagine. Anche nel prossimo anno il dono verrà ripetuto in proporzione al numero di abbonamenti sostenitori che saranno pervenuti. A tutti i lettori ricordiamo che è di grande aiuto alla « Rivista » il sollecito invio dell'abbonamento. Le quote di abbonamento per il 1965 sono le seguenti:

| | |
|--------------------------------------|----------------|
| Abbonamento annuale ordinario | L. 1400 |
| Abbonamento semestrale | L. 800 |
| Abbonamento sostenitore | L. 2000 |
| Abbonamento per l'estero | L. 2500 |

● L'indice delle annate 1945-1964 uscirà in dicembre allo scopo di potervi inserire pure l'annata 1964. Può essere prenotato in occasione del rinnovo dell'abbonamento, a L. 1350.

● Continua la sottoscrizione del Clero italiano alla borsa di studio in memoria di Mons. Olgiati. Anche la più piccola offerta torna utile perchè uno studente dei paesi di missione possa frequentare la Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma.